



Gli avvocati aderenti ai Giuristi Democratici partecipano  
all'astensione dalle udienze proclamata  
per i giorni 23 e 24 febbraio 2012

## PERCHÉ

***-l'accesso alla Giustizia non può trasformarsi in un lusso né in un percorso a ostacoli.*** L'aumento sconsiderato dei contributi previsti in materia civile ed amministrativa, specie in caso di impugnazioni e richieste di sospensiva (anche migliaia di euro) è un intollerabile attacco ai diritti dei cittadini costituzionalmente garantiti che rischiano di diventare solo previsioni formali;

***-la dignità e la preparazione del professionista vanno esaltate, non depresse.*** Con l'eliminazione delle tariffe si produrrebbero, quali sicuri effetti per il cittadino, prestazioni professionali scadenti, sostanziale mancanza di tutela in caso di patrocinio non idoneo e assoluta indeterminatezza del valore economico della prestazione dell'avvocato, a tutto ed esclusivo vantaggio del cliente "forte" (banche, assicurazioni, finanziarie, aziende etc.);

***-la libertà, l'autonomia e l'indipendenza dell'avvocato sono un bene irrinunciabile per la Giustizia e la società.*** La sciagurata previsione dell'ingresso del socio di capitale negli studi professionali condurrebbe a un professionista non più libero, a scapito del principio della personalità professionale, con conseguente assoggettamento dell'avvocato al socio "macrocliente" (ancora una volta banca, compagnia, finanziaria, azienda etc.): un avvocato non più mosso soltanto dalla ricerca dell'interesse del proprio assistito, chiamato invece a rispondere ad altre richieste, estranee al Diritto.

**ALLA PSEUDOLIBERALIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE RISPONDIAMO**

**NO**

**PERCHÉ SQUALIFICA E INDEBOLISCE L'AVVOCATO**

**E**

**DANNEGGIA IL CITTADINO**

***LA GIUSTIZIA NON È UNA MERCE,  
IL CITTADINO NON NE È L'ACQUIRENTE!***